

PER LO STEMMMA DEL COMUNE DI VARAPODIO

Giovanni Quaranta

Varapodio è un comune della provincia di Reggio Calabria di poco più di 2.000 abitanti adagiato ai piedi dell'Aspromonte.

Il nome Varapodio, in dialetto locale "Varapodi", secondo lo studioso tedesco Gerhard Rohlfs deriverebbe dal greco antico con il significato "di piede pesante"¹.

Di origine antica, fu casale di Oppido e, fino al 1913, era ubicato a monte dell'attuale sito, nella località detta "Salvatore".

Nel 1816 divenne Comune autonomo incluso nel Circondario di Oppido.

Il Comune di Varapodio, in quanto "Ente Territoriale", secondo le leggi vigenti in materia di araldica pubblica, può fregiarsi di un proprio stemma e di un proprio gonfalone purché conformi alla regolamentazione, previa concessione da parte del Presidente della Repubblica.

Da quanto ci risulta, Varapodio (così come molti altri Comuni) sta utilizzando un proprio stemma ed un proprio gonfalone senza averne la necessaria approvazione.

L'attuale stemma in uso, racchiude nello scudo sannitico d'azzurro, **un albero d'ulivo al naturale, posto sopra un monte, il tutto caricante una fascia di argento con due stelle di sei raggi di azzurro**.

Nel corso delle nostre ricerche, abbiamo però rinvenuto presso l'Archivio



Il sigillo in uso nel 1794

di Stato di Catanzaro, un sigillo che veniva adoperato nel 1794 e del quale, però non conosciamo l'esatto periodo di utilizzazione. Sebbene poco leggibile e di modesta fattura artistica, costituisce comunque un elemento da tenere in considerazione per un'eventuale studio mirante alla concessione dello stemma ufficiale.

Il timbro sembra rappresentare l'immagine del **CRISTO RE, in trono, sopra una nuvola, stringente nella mano destra uno scettro a forma di croce e nella mano sinistra un globo crucigero**. Il tutto è racchiuso dalla scritta, in tondo, "Deo Regi Fidelis Terra Varapodii".

Proponiamo, a beneficio dei lettori, dei cittadini e degli amministratori di Varapodio, una nostra ipotetica ricostruzione secondo le attuali regole araldiche.

Note:

¹ GERHARD ROHLFS, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Longo Editore, Ravenna 1974, p. 362.



Ipotesi di nuovo stemma



Lo stemma attualmente in uso